

**Calcio** Mentre il commissario Campanati chiede l'intervento dell'Ufficio inchieste

# Menicucci sospeso e deferito

## L'arbitro: «Non ho offeso nessuno, ho solo fatto considerazioni su episodi accaduti»

Il «fischietto» fiorentino in una nuova intervista-precisazione restringe le sue accuse al solo designatore arbitrale D'Agostini ritenuto non all'altezza del suo compito perché, tra l'altro, «tiene conto dei voti dei giornali e dei desideri delle società» - Nega di avere fatto il nome dell'arbitro Bergamo

### Il corsivo di Kim

#### Quand'è che il calcio verrà azzerato?

Menicucci ha levato il coperchio al vaso di Pandora e tutti i mali — non quelli del mondo, ma quelli di quel mondo particolare che è il mondo del calcio — sono schizzati fuori; nella leggenda i mali del vaso di Pandora non sono stati mai più recuperati e continuano a procurarci dei guai, nel calcio è presumibile che un sacco di gente si darà da fare per rimettere a posto il coperchio e per dire che i mali sono solo dei banalissimi raffreddori: è la stagione.

Certo che Menicucci ha provocato un bel quarantotto e sarà difficile far finta di niente. Dice Menicucci, a proposito delle designazioni arbitrali: «Le quattro, cinque squadre che vanno per la maggiore trovano sempre gli stessi arbitri e naturalmente la cosa non è casuale. Io, per esempio, non ho ancora capito perché da cinque anni non dirigo la Juventus... Ho saputo di essere stato ricusato dall'Avellino, dopo la sconfitta interna con l'Inter, con un lettera, pensate un po', dell'illustre Sibilla. Mi è stato detto che non posso arbitrare la Roma per via degli incidenti accaduti dopo Lazio-Udinese e qui siamo davvero al grottesco. E vogliamo parlare del Verona? L'ho arbitrato per cinque partite consecutive e sono state altrettante vittorie. Poi ha perso con la Sampdoria, forse non ho commesso. E Menicucci ha insistito: «Mi assumo tutta la responsabilità di quello che ho detto. So benissimo che mi sosteranno e mi squallificheranno. D'altra parte per il bene del calcio e soprattutto per il rispetto di una categoria che a quanto mi risulta ha le tasche piene di questo andazzo, avevo il dovere di parlare. E sfido chiunque ad affermare che ho torto». Se Menicucci, arbitro internazionale, da quasi vent'anni nell'ambiente (insomma, non è uno di quelli che Giorgio Bocca definirebbe ambabilmente mezza calzette) ha torto o ha ragione dovranno stabilirlo le massime autorità del calcio, anche se qui sorge il dubbio che essendo le massime autorità del calcio le responsabili di ciò che Menicucci denuncia è quanto meno improbabile che esse lo facciano. E' giusto o no? Nell'attesa di un verdetto — che quasi certamente lascerà le cose al punto di prima — cerchiamo di orientarci noi, in questo pantano. E cominciamo subito col rilevare che Menicucci nei guai ci intappa i biscotti: è stato tirato in ballo (ma prosciollo) nella faccenda del calcio scommesse; è stato sospeso per una contestata partita Napoli-Roma; è risposo per un mese dopo un derby Juventus-Torino; sospeso per due domeniche per un Napoli-Perugia; prosciolto da un'accusa di truffa per un incontro Udinese-Pescara e analogamente prosciolto per un Palermo-Bari. Infine la storia di ieri: l'esplosione di Chiazzola del Gattamelata che è anche questa dello stesso torneo?

Un verbo molto in voga in questi tempi è «azzero». Io farei una proposta: azzeriamo il calcio e ricominciamo daccapo, ma seriamente.

kim

Dalla nostra redazione  
FIRENZE — Nell'intervista rilasciata ad Enrico Maida, del «Giornale», non ho offeso nessuno. Ho solo fatto delle considerazioni su episodi accaduti. Per quanto ho dichiarato, e al punto a quanto è riportato fra virgolette, non ho ricevuto telefonate né da Campanati, presidente dell'AIA né da D'Agostini, presidente della CAN, né da altri dirigenti della Federazione. Solo due arbitri della CAN mi hanno dato la loro solidarietà.

Così ha iniziato Gino Menicucci, arbitro internazionale, la conferenza stampa per precisare le dichiarazioni rilasciate al giornale milanese che hanno provocato e proverranno clamorose reazioni nel mondo dei fischietti ma anche in quello dei massimi dirigenti della FIGC.

«Prima di rispondere alle vostre domande ho proseguito», dice Menicucci, «devo fare una precisazione: non sono responsabile dei titoli del servizio. Leggendo quanto è riportato fra virgolette, fatta eccezione quando si parla di Ciulli che non ho mai nominato, appare chiaro che non ho inteso mettere sotto accusa i responsabili del settore arbitrale ma solo il designatore D'Agostini che non ritengo all'altezza del suo compito. Inoltre preciso che non ho mai parlato di Bergamo che, secondo l'articolo, avrebbe aiutato la Lazio a battere la Sampdoria per avere la sconfitta del derby di Torino.

«Come spiega allora il grande rilievo dato dal giornale, ho riportato il mio pensiero oppure lo ha travisato?». «Stando chiunque a leggere l'articolo si può notare, nelle mie dichiarazioni, lo spunto per il titolo "Sono i nostri capi a decidere sotto accusa i responsabili del settore arbitrale" che non è mai stato pronunciato. Mi spiego come il designatore D'Agostini protegge le squadre che vanno per la maggiore», dice Menicucci, «e per questo, con un certo scurrile, ho parlato di arbitro imbucato, che non siamo tutelati né in campo né fuori campo. Ho rifiutato di arbitrare l'Udinese-Cavese poiché dopo aver visto le designazioni per la serie A mi sono sentito offeso. E' vero che in questa serie non sono andato molto bene ma è anche vero che lo scorso anno sono risultato fra i migliori».

Lei ha sostenuto che il presidente della CAN non è all'al-

tezza del suo compito. «È vero, D'Agostini non è né Campanati, né Ferrari Agazzi. D'Agostini usa il bilancino nelle assegnazioni. Tiene conto anche dei voti che danno i giornali agli arbitri oltre le segnalazioni delle società. Fu lui a dirmi che il presidente dell'Avellino, dopo la sconfitta con l'Inter, mi aveva ricusato. Il presidente dell'Avellino era Sibilla, arrestato per una delle tante inchieste svolte sulla camorra. Quello che vi sto dicendo — ha

proseguito Menicucci — l'ho già detto a D'Agostini tre giorni dopo la finale del torneo di Viareggio dove il presidente del Napoli, Ferlaino, per aver annullato due gol per fuorigioco, disse che ero un "venduto". D'Agostini era in tribuna d'onore e non si sentì in dovere di difendermi. Così giovedì 8 marzo, nell'aula magna di Covicovico, in occasione della riunione tecnica obbligatoria degli arbitri della sezione fiorentina a D'Agostini dissi cosa pensavo, cioè

quello che ho dichiarato al vostro collega. Gli dissi anche che le partite più importanti venivano sempre dagli stessi arbitri e che non sapevo spiegarvi i motivi per cui da cinque anni non dirigo una partita della Juventus. Ma è di più: mi è stato detto che non posso arbitrare la Roma per quanto accadde dopo Lazio-Udinese, non posso arbitrare il Verona che ho diretto in cinque partite. Questo vale anche per il Genova. E' certo che appartengo alla categoria degli arbitri che nel verbale riportano tutto quanto accade in campo ed attento al terreno di gioco. Dopo quanto ha dichiarato darà le dimissioni? «Non ci penso nemmeno. So già in partenza che, in quanto alla commissione disciplinare dell'AIA per aver rilasciato un'intervista senza autorizzazione...».

A proposito di autorizzazioni è sempre intenzionato a denunciare il presidente del campionato di calcio? «Non è mai stato definito venduto?». «Proprio ieri ho ricevuto da Campanati l'autorizzazione ad adire a vie legali. Attendo la risposta del Consiglio federale della FIGC. Senza il benestare della FIGC non posso presentare la querela. Comunque ho 90 giorni di tempo. Fra Ferlaino e Chiazzola chi preferisce?». «E' stato chiesto "Accidenti al meglio". A luglio ci sarà il rinnovo delle cariche e si dice che D'Agostini sarà sostituito. Perché non ha atteso qualche mese? «Come ho già detto mi sono sentito abbandonato, messo da una parte. Così prima di essere depennato dalla CAN ho inteso illustrare la situazione. Dagli altri mi possono anche cacciare, dalla Federazione no».



● MENICUCCI: proverà le sue accuse?

che lo ha dichiarato al vostro collega. Gli dissi anche che le partite più importanti venivano sempre dagli stessi arbitri e che non sapevo spiegarvi i motivi per cui da cinque anni non dirigo una partita della Juventus. Ma è di più: mi è stato detto che non posso arbitrare la Roma per quanto accadde dopo Lazio-Udinese, non posso arbitrare il Verona che ho diretto in cinque partite. Questo vale anche per il Genova. E' certo che appartengo alla categoria degli arbitri che nel verbale riportano tutto quanto accade in campo ed attento al terreno di gioco. Dopo quanto ha dichiarato darà le dimissioni? «Non ci penso nemmeno. So già in partenza che, in quanto alla commissione disciplinare dell'AIA per aver rilasciato un'intervista senza autorizzazione...».

A proposito di autorizzazioni è sempre intenzionato a denunciare il presidente del campionato di calcio? «Non è mai stato definito venduto?». «Proprio ieri ho ricevuto da Campanati l'autorizzazione ad adire a vie legali. Attendo la risposta del Consiglio federale della FIGC. Senza il benestare della FIGC non posso presentare la querela. Comunque ho 90 giorni di tempo. Fra Ferlaino e Chiazzola chi preferisce?». «E' stato chiesto "Accidenti al meglio". A luglio ci sarà il rinnovo delle cariche e si dice che D'Agostini sarà sostituito. Perché non ha atteso qualche mese? «Come ho già detto mi sono sentito abbandonato, messo da una parte. Così prima di essere depennato dalla CAN ho inteso illustrare la situazione. Dagli altri mi possono anche cacciare, dalla Federazione no».

**Menicucci rischia la radiazione**

ROMA — Gino Menicucci, arbitro internazionale, è stato sospeso e deferito alla commissione disciplinare dell'AIA per aver rilasciato un'intervista senza autorizzazione. Il presidente del campionato di calcio, Luigi Ciulli, ha chiesto la radiazione di Menicucci. Il presidente della FIGC, Felice Pulici, ha chiesto la radiazione di Menicucci. Il presidente della FIGC, Felice Pulici, ha chiesto la radiazione di Menicucci.

### UNITÀ SANITARIA LOCALE 1/23 TORINO

Gara a licitazione privata per la somministrazione di combustibili per riscaldamento delle sedi ospedaliere ed extraspedaliere. Anno 1984.

L'U.S.L. 1/23 - Via San Secondo n. 29 - 10128 TORINO (tel. 011/57541), indice licitazione privata per la somministrazione sino al 31/12/1984 di combustibili per riscaldamento di presidi ospedaliari ed extraspedaliari ubicati in Torino, sulle seguenti quantità indicative presentate rapportate a dodici mesi.

Lotto I: tonnellate 11.500 di olio combustibile fluido.  
Lotto II: litri 8.945.000 di gasolio.

È ammessa la presentazione di domande di partecipazione per uno solo o per entrambi i lotti.

I lotti saranno aggiudicati con il criterio dell'art. 15 lett. a) della L. 30.3.1981 n. 113, al miglior ribasso percentuale differente sui prezzi unitari periodicamente pubblicati sul bollettino della C.C.I.A.A. di Torino.

La sola ditta potrà risultare aggiudicata e una (o di entrambi) i lotti. Possono candidarsi raggruppamenti di imprese; tali raggruppamenti dovranno risultare da scrittura privata autenticata. (Punto 5)

Le domande di partecipazione redatte in carta legale e documentate dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo di questa U.S.L. all'indirizzo soprastante (con eventuale, sulla busta, la dicitura: «Domanda di partecipazione a gara n. 1/84») entro il termine perentorio delle ore dodici del giorno 1/10/84. Entro 150 giorni da questa ultima data verrà spedito l'invito alle ditte ritenute idonee.

Alla domanda di partecipazione la ditta dovrà allegare a pena di esclusione:

- certificazione in data non anteriore a tre mesi rilasciata dalla autorità competente (lo dichiarano sostituitivo di atto notorio ai sensi della legge 4/1/1958 n. 15 e equivalente ai paesi U.E.) all'indirizzo soprastante di alcuna delle situazioni determinanti l'esclusione dalla partecipazione alla gara prevista dall'art. 10 della L. n. 113 del 30/3/1981;
- certificato in data non anteriore a tre mesi comprovante l'iscrizione della ditta nella Camera di Commercio Industria Agricoltura Artigianato (o per i concorrenti stranieri documentazione equivalente prevista dall'art. 11 della L. n. 113 del 30/3/1981);
- bilanci dell'impresa (o estratti dei bilanci) degli ultimi tre esercizi;
- dichiarazione della ditta concernente la descrizione dell'attrezzatura tecnica;
- dichiarazione da parte di primaria refinitura attestante:
  - 1) l'impegno a fornire alla ditta candidate i quantitativi dei due lotti di cui all'unico lotto rispetto a cui la ditta stessa aveva domanda di partecipazione;
  - 2) le misure adottate per garantire la qualità nonché gli strumenti di studio e di ricerca della refinitura stessa;
- fotocopia autenticata di licenza UTI (o documento equipollente in paesi U.E.).

- dichiarazione della ditta di avere oppure comunque di disporre di un recapito telefonico e di un deposito di capacità non inferiore a 1000 mc. di prodotto entrambi ubicati in uno dei Comuni del Comprensorio di Torino; scrittura privata richiesta dal precedente punto 5 (solo per i raggruppamenti di imprese).

Bando spedito all'Ufficio Pubblicazione C.E.E. il 12/3/1984.

Per ulteriori informazioni rivolgersi in lingua italiana al Servizio Provveditoriale (tel. 011/687160).

IL PRESIDENTE  
Giulio Poli

### SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE PIEMONTE UNITÀ SANITARIA LOCALE 1/23 TORINO

**AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA PER LA FORNITURA DI PELLICOLE RADIOGRAFICHE E PRODOTTI CHIMICI**

Con la deliberazione n. 4637/45/83 del 22-12-83, è indetta licitazione privata per l'aggiudicazione della fornitura di pellicole radiografiche e prodotti chimici per l'anno 1984 per un importo presunto di L. 8.200.000,00 + IVA (da valersi in dodicesimi). Le ditte interessate ed in possesso dei requisiti potranno presentare domanda di partecipazione alla gara tenendo presente:

- 1) la licitazione avverrà ai sensi dell'art. 15 lettera a) della legge 30-3-81 n. 113 e con il metodo di cui all'art. 73 lettera b) della D.D. 22-5-1974 n. 927;
- 2) nella domanda di partecipazione gli interessati dovranno dimostrare di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 10 della legge 30-3-81 n. 113; inoltre dovranno documentare quanto previsto dagli articoli 12 lettera a) c) e 13 lettera a) della suddetta legge;
- 3) nella domanda la ditta dovrà indicare, sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile, la natura giuridica, denominazione, sede e codice fiscale, data di costituzione ed eventuali trasformazioni, capitale sociale, data inizio attività, oggetto sociale, generalità degli amministratori muniti di poteri di rappresentanza. Dovrà inoltre allegare documentazione idonea attestanti la organizzazione di vendita, il servizio di assistenza tecnica e rete distributiva;
- 4) la fornitura è aggiudicata in cinque lotti; è ammessa la presentazione di offerta per uno o più lotti;
- 5) il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade alle ore 12 del 30° giorno non festivo dalla data di spedizione del bando di gara all'Ufficio della Comunità Europea, avvenuta il 12 marzo 1984.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al SERVIZIO PROVVEDITORIALE USL 1/23 C.so Vittorio Emanuele, 3 - TORINO - Tel. 687.160.

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate al seguente indirizzo: USL 1/23 - UFFICIO PROTOCOLLO - VIA SAN SECONDO N. 29 10128 TORINO e dovranno essere redatte in lingua italiana.

IL PRESIDENTE  
DEL COMITATO DI GESTIONE  
Giulio Poli

### COMUNE DI MONTAIONE

PROVINCIA DI FIRENZE

**AVVISO DI GARA**

Il sindaco del Comune suddetto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 7 della legge 2/2/73, n. 14,

**RENDE NOTO**

che prossimamente questa Amministrazione comunale indirà una gara di licitazione privata per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione interna della Casa di Riposo Villa Senese per un importo a base d'asta di L. 288.000.000.

La licitazione privata si terrà con il metodo di cui alla lettera A) dell'art. 1 della legge 2/2/73, n. 14 senza prelievo di alcun limite di ribasso. Le imprese interessate ed in possesso dei requisiti di legge, possono richiedere di essere invitate a partecipare alla gara mediante istanza in carta legale da presentare entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La richiesta non vincerà in alcun modo l'Amministrazione comunale. Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno poste a carico della impresa appaltatrice.

Montaione 16 marzo 1984

IL SINDACO  
Rino Salvatori

### COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

Avviso di gara di appalto lavori relativi alle opere di urbanizzazione nel C.E.E.P. di Tori

L'Amministrazione comunale di Castiglione della Pescaia, indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di urbanizzazione nel C.E.E.P. di Tori.

L'importo a base d'asta è di L. 198.714.420.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà col metodo di cui all'art. 1 lettera A della legge 2/2/1973, n. 14.

Gli interessati, con domanda in carta legale indirizzata a questo Comune, Ufficio Tecnico - Sez. urbanistica - da inviare a mezzo raccomandato, possono chiedere di essere invitati alla gara entro il 30 marzo 1984.

IL SINDACO

**CITTA' DI MONTE SANT'ANGELO**  
PROVINCIA DI FOGGIA

IL SINDACO  
Averte che sarà indetta licitazione privata ai sensi della lettera a) Legge 2.273 n. 14 per l'acquisto dei lavori di costruzione di una scuola materna nella zona C. 1° lotto. Importo progetto L. 185.000.000 - Importo lavori L. 158.834.000. Le spese di pubblicazione sono a carico del richiedente. Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla Segreteria del Comune l'invito di partecipazione alla gara entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO  
(Prof. Donato Troiano)

**CONSORZIO IDRAULICO DI 3° CATEGORIA DEL TORRENTE ASPIO E SUOI AFFLUENTI**  
CON SEDE PRESSO LA PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve esperire mediante licitazione privata da eseguire in conformità delle disposizioni contenute nella legge 2/2/1973 n. 14 Art. 1 lett. A e precisamente con il metodo di cui all'Art. 73 lett. C del R.D. 23/5/1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo Art. 76 commi 1°, 2° e 3° senza prelievo di alcun limite di ribasso, il seguente appalto:

Lavori di sistemazione dell'alveo e delle sponde del fossato Marganetto e Monteceto.

Importo a base d'asta L. 33.898.305.

Le Ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione del Consorzio di cui la Provincia di Ancona - Corso Stama, 60 - Ancona, entro il giorno 2 Aprile 1984 (regolare domanda).

IL PRESIDENTE  
(Fernando Cavatassi)

**COMUNE DI FALERNA**  
PROVINCIA DI CATANZARO

IL SINDACO  
Visto l'art. 7, 3° comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 14

**RENDE NOTO**

Questo Comune intende appaltare, con procedura di cui all'art. 1, lettera d) della legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di costruzione impianto di depurazione in Falerna Scalo - per un importo, a base d'asta, di L. 121.711.405.

Gli interessati, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno chiedere di essere invitati alla gara indirizzando la richiesta al sottoscritto Sindaco, nella residenza municipale.

Della residenza municipale, 16/3/1984

IL SINDACO

## «Una approfondita inchiesta che non guardi in faccia a nessuno»

ROMA — Non sono mancate le reazioni in merito alla intervista di Menicucci. Il compagno sen. Nedo Canetti, responsabile del Gruppo sport della Direzione del Pci, ha detto — tra l'altro — «che occorre una immediata, approfondita inchiesta, che non guardi in faccia a nessuno, occorre che anche l'arbitro internazionale esibisca prove precise e documentate a suffragio delle sue clamorose affermazioni». «Se i fatti denunciati rispondessero a verità — ha proseguito Canetti — se ne dovrebbero trarre conseguenze pesanti di ogni ordine, forse anche di ordine giudiziario, di giustizia ordinaria, oltreché sportiva». Quindi Canetti conclude: «...se quanto dice l'arbitro fosse vero, la conseguenza da trarne sarebbe l'annullamento del campionato, perché finora falsati nei suoi risultati. Menicucci accusa il designatore Sandro D'Agostini, i suoi colleghi, presidenti di società, certo è che l'immagine del nostro sport più popolare ne esce nuovamente deturpata».

Il presidente della Associazione calciatori, avv. Sergio Campana, si è così espresso: «Le dichiarazioni di Menicucci testimoniano la situazione di malessere in cui versa l'organizzazione arbitrale. La questione delle designazioni, più ancora del problema delle direzioni di gara, è da tempo al centro di amare discussioni anche tra gli stessi presidenti di società; tanto è vero che si sono proposte varie soluzioni, tra cui il sorteggio, per porre fine a sospetti ed insinuazioni. Quindi Campana prosegue: «L'argomento è comunque all'ordine del giorno della prossima assemblea dei calciatori che si terrà il 26 marzo. Certo è che la denuncia di Menicucci è allarmante, ma più preoccupante è la constatazione che questo tipo di denunce non viene mai fatto tempestivamente, ma dopo uno sgarbo subito dall'arbitro derisorio». L'altra preoccupazione è che anche questa vicenda arbitrale si concluda con la nullità di fatto, secondo le speranze di Menicucci, che si attende che il presidente della Lega calcio Matarrese ha detto: «Speriamo che gli organi preposti producano una immediata

## Menicucci: una lunga carriera, tante polemiche

● Gino Menicucci nato a Parigi il 7 novembre 1938, risiede a Firenze. È uno dei migliori arbitri che più spesso si è trovato al centro di polemiche. Promosso dalla CAN nella stagione 1971-72 ha esordito in serie A il 13 maggio 1973 in Cagliari-Torino 1-0. Entro alcuni dei «casi» nei quali è stato protagonista.

● Al tempo del calcio scommesse venne coinvolto pesantemente da Alvaro Trinea che lo accusò di avere «orientato» un risultato di una partita di serie B. Prosciolto da ogni accusa (sia in sede civile che in quella sportiva) tornò ad arbitrare dopo un anno di aspettativa e venne promosso internazionale.

● 9 febbraio 1975: Napoli-Roma 2-0. La Roma contestò per l'annullamento di un gol a Cordova (fuorigioco), Menicucci viene sospeso. Il guardalinee Tozzi viene onorato.

● 6 novembre 1977: Napoli-Perugia 3-2. Menicucci non segnala di essere colpito il portiere Castellini. Menicucci in cambio gli umbri non infliggono una «protesta» in Lega per un gol segnato con la mano dal portenepo Sa'oldi.

● Menicucci viene «fermato» per due domeniche, i dirigenti di Bari, Fiorentina e Cial sono sospesi. L'inchiesta esclude tuttavia che ci sia stato un patteggiamento per l'episodio Vannini.

● 6 gennaio: Udinese-Pescara 2-1. Menicucci è accusato da Giagnoni di aver favorito dolosamente la squadra friulana. La magistratura apre un'istruttoria per truffa. Il giudice proscioglie l'arbitro con formula piena.

● 13 gennaio 1980: Palermo-Bari 1-1. Menicucci è accusato di avere pattuito la vittoria del Palermo. Si apre un'altra istruttoria penale nei suoi confronti con successivi proscioglimenti.

● 19 dicembre 1983: Lazio-Udinese 2-2. Menicucci espelle Podavini che aveva insultato un guardalinee. Il presidente Chiazzola protesta.

● 5 marzo 1984: alla finale del torneo di Viareggio venne duramente contestato da Ferlaino per aver annullato due gol al Napoli. Volarono accuse pesanti e Menicucci chiese autorizzazione per querelare il presidente del Napoli, che in un secondo tempo ritrattò tutto.

### Menicucci rischia la radiazione

ROMA — Gino Menicucci, arbitro internazionale, è stato sospeso e deferito alla commissione disciplinare dell'AIA per aver rilasciato un'intervista senza autorizzazione. Il presidente del campionato di calcio, Luigi Ciulli, ha chiesto la radiazione di Menicucci. Il presidente della FIGC, Felice Pulici, ha chiesto la radiazione di Menicucci.